

# BRIC-A-BRAC

I quaderni di Bric-à-brac Italia



**DIREZIONE DI BRIC-À-BRAC ITALIA:**

- **Giada Carraro.**

Articolo pubblicato in «Bric-à-brac», n. 4/2021.

**[www.arteoutsider.com](http://www.arteoutsider.com)**





## *Giancarlo Debertol - CASA LA FLORIANA (Canazei)*

*di Giada Carraro*

Canazei sorge nel cuore dei Monti Pallidi, dove i miti e le leggende si incontrano con la religione fin dai tempi del re dei Silvani: un simpatico gnomo che, pur di dare una terra al proprio popolo, promise al re delle Dolomiti - sposato con la principessa della Luna - che le cupe montagne avrebbero assunto lo stesso colore della luna, permettendogli così di viverci con la sua sposa. È da allora che la Val di Fassa ha acquistato un'atmosfera quasi magica. Passeggiando per i sentieri che la attraversano si ha la sensazione che si nascondano ancora da qualche parte questi gnomi che, con la stessa maestria con cui hanno tessuto la luce della luna, continuano a creare oggetti d'arte. Basta varcare la soglia di una delle tante botteghe locali per chiedersi da quale magia nascano i prodotti esposti.

Nel cuore della cittadina di Canazei, proprio di fronte alla chiesa intitolata a San Floriano, sorge una casa nominata "La Floriana". Un tempo sede di una delle botteghe più magiche del paese, ora casa d'artista: dalle finestre si possono scorgere dipinti e sculture esposte; se si è fortunati può anche capitare d'incontrare il proprietario al lavoro e di essere invitati a fare un giro tra le sue opere. Il creatore di questo microcosmo è Giancarlo Debertol, nato nel 1950, cresciuto con la famiglia proprio in questa casa, in origine sede di uno dei mulini che davano sul rio Antermont, costeggiante il retro dell'edificio. Ancora oggi sulla porta d'entrata si legge in ladino "Molin

de las rices", poiché le tre sorelle che ci vivevano (la nonna di Debertol e le sorelle) erano appunto ricce.

Fin da bambino manifestò una profonda passione per la produzione artistica: mentre sua madre lavorava all'uncinetto, lui riproduceva i disegni degli stampi. A testimonianza della sua precocità rimane una decorazione realizzata a soli 9 anni su una parete interna della casa: un paesaggio fiabesco abitato da nani di legno realizzati a traforo e applicati in rilievo.

Durante gli anni di scuola si distinse sempre per il suo talento naturale nell'arte, ma



BRIC-A-BRAC



terminate le scuole dell'obbligo dovette trovare un impiego mettendo da parte la sua ambizione. Rimase a lungo senza produrre, lavorando come dipendente di una cooperativa, finché nel 1979 ebbe la possibilità di aprire un negozio di alimentari di sua proprietà. In quel periodo riprese a dipingere a olio, arrivando a esporre in alcune mostre locali, talvolta anche vendendo qualche opera. Tuttavia si trattava di episodi sporadici; riprese veramente a produrre con costanza e determinazione verso i quarant'anni, cambiando però il suo atteggiamento nei confronti della produzione artistica: una precisa scelta metodologica lo portò a rifiutare il mercato dell'arte non vendendo più le sue opere. Consapevole del loro grande valore, non ama esporsi agli occhi dei curiosi, non rifuggendo invece il confronto con chi è seriamente interessato ai suoi lavori. Essendo

Canazei una delle principali mete turistiche trentine, sono numerosi i turisti che passando di là rimangono affascinati dalla sua casa. Inconsapevoli della sua natura di abitazione privata, si mettono in posa, scattano una fotografia e se ne vanno. Un "via vai" continuo che interferisce con la vita quotidiana della famiglia Debertol.

La decorazione, sia interna che esterna, venne eseguita a partire dal 1995, quando la casa divenne di sua proprietà. In precedenza, infatti, trattandosi della casa di famiglia aveva eseguito soltanto poche decorazioni, risalenti agli anni Settanta. Appartiene agli anni Novanta la decorazione della falda del tetto, che in occasione dei lavori di ristrutturazione eseguiti nel 2000 venne staccata e ricollocata in un secondo momento. Infatti, altra caratteristica di questa casa è il suo aspetto mutevole: le decorazioni applicate sono perline di legno



BRIC-A-BRAC



mobili, realizzate con colori acrilici ad acqua. Le uniche decorazioni fisse sono quelle in gesso ad acrilico, che vengono lavorate direttamente sul posto, come il frontespizio traforato della facciata.

Il piano terra ospita anche i suoi due laboratori: lo studio di pittura e la falegnameria. Nel primo realizza i quadri e decora le perline di legno; tra gli strumenti del mestiere non solo colori e pennelli, ma anche libri da cui trae ispirazione. Nella falegnameria, invece, fabbrica le cornici per i suoi quadri, prepara i pannelli di legno, costruisce alcuni mobili e realizza anche dei modellini, come quello della chiesa di San Floriano. Nonostante abbia appreso queste tecniche artistiche da autodidatta, sa illustrarle e spiegarle con grande sapienza.

La parete posteriore che dà sul rio è stata la prima parete esterna a venire decorata. Nel 1972, a soli 22 anni, la incise con la tecnica

dello “sgrafic”, consistente nel graffiare la malta che una volta asciutta veniva dipinta.

Sulla facciata della casa, invece, si staglia su una delle terrazze la statua di San Floriano, santo patrono dei pompieri volontari, rappresentato sempre con i suoi attributi: l'armatura poiché era veterano dell'esercito e il secchio d'acqua in mano che ricorda quando spese un incendio con un'unica secchiata. Oltre il frontespizio traforato, che le guadagnò l'appellativo di “casa filigranata”, si scorgono le rappresentazioni delle più vecchie chiese fassane. Gli altri due registri, superiore e inferiore, mostrano scene decorative e immagini paesaggistiche realizzate su pannelli di legno applicati e decorati da cornici floreali realizzate in gesso.

Le decorazioni proseguono senza sosta sulle altre due pareti. Su quella laterale, anch'essa suddivisa in due registri, una balaustra lignea conduce al piano superiore, al di sotto pannelli







rappresentanti uccelli e l'accesso al suo laboratorio di falegnameria. Infine, un Cristo ligneo abbracciato da angeli dipinti sovrasta il bassorilievo in gesso del "pèster de Fascia", simbolo della Valle. Sull'ultimo lato, invece, due grandi guardiani ottenuti da un tronco tagliato a metà circondano il cancello d'ingresso che conduce verso l'abitazione privata.

Anche l'interno, per fortuna nascosto a occhi indiscreti, è interamente decorato; non solo i pannelli di legno e i rilievi in gesso sulle pareti e il soffitto, ma perfino parte dei mobili e degli arredi nascono dalla maestria del proprietario che non si limita a costruirli, bensì si dedica anche alla loro decorazione.

Ad esempio, sulle sedie scolpite a traforo fanno mostra di sé le immagini dei quattro castelli trentini. Inoltre, ovunque si possono ammirare quadri di sua mano.

Le tecniche usate sono varie, dalle più tradizionali come la pittura a tempera o a olio, ad altre da lui stesso sperimentate; tra tutte i dipinti ad acrilico realizzati su uno strato di gusci d'uovo incollati e pressati su supporti di legno. Notevoli anche le uova dipinte, alcune di struzzo, altre invece realizzate dall'artista stesso in legno o gesso; decorate con soggetti diversi, usando colori al latte e pigmenti, in seguito lucidate con pietra d'agata e collocate su basamenti di vario tipo, alcuni lapidei.

Per quel che riguarda i soggetti si ispira alle leggende della Val di Fassa, dove sono centrali il rapporto tra uomo, natura e divino.

Paesaggi, motivi floreali, animali, fate, gnomi, rosoni, ma anche soggetti religiosi. Tutti rappresentati con grande realismo e attenzione per i dettagli, studiando con cura anche la gamma cromatica scelta.

È difficile ricondurre Debertol all'interno di un



preciso movimento artistico, nelle sue creazioni si fondono elementi diversi e lo stile cambia anche a seconda del soggetto rappresentato: naturalistico nel ritrarre gli animali, liberty negli elementi decorativi e floreali, fiabesco nei soggetti mitologici...

Il mondo di Debertol sfugge a ogni possibile etichetta; visitando la sua casa si ha chiaramente la sensazione di trovarsi di fronte a un'opera d'arte totale in cui pittura, scultura e arti applicate si fondono, andando ben oltre l'ambito dell'artigianato locale in cui spesso è stato ricondotto.

\* \* \*

Canazei está situada en el corazón de las Montañas Pálidas, donde mitos y leyendas se encuentran con la religión desde la época del

rey Salvani, un simpático gnomo que, con tal de donar un trozo de terreno a su pueblo, hizo un pacto con el rey de los Dolomitas, prometiéndole que las oscuras montañas asumirían el mismo color que la luna, de tal manera que su novia, la princesa de la Luna, hubiese podido vivir en los Dolomitas. Desde entonces, Val di Fassa ha adquirido una atmósfera casi mágica. Caminando por los senderos que la cruzan, se tiene la sensación de que esos gnomos todavía se esconden en algún lugar y, con la misma habilidad con la que han tejido la luz de la luna, siguen creando objetos de arte. Basta con entrar en una de las muchas tiendas locales para preguntarse de qué magia nacen los productos expuestos.

En el corazón del pueblo de Canazei, justo enfrente de la iglesia dedicada a San Floriano, se levanta una casa llamada "La Floriana". Una vez era una de las tiendas más mágicas de







Canazei, ahora es una casa de artista: desde las ventanas se pueden ver pinturas y esculturas; si se tiene suerte se puede encontrar hasta el propietario y ser invitado a hacer un recorrido por sus obras. El creador de este microcosmos es Giancarlo Debertol, nacido en 1950 y criado, junto a su familia, en esa casa, la cual originalmente era sede de uno de los molinos que daban al arroyo Antermont, que bordea la parte posterior del edificio. Todavía en la puerta de entrada se puede leer en lengua ladina "Molin de las rices", ya que las tres hermanas que vivían allí (la abuela de Debertol y las hermanas) tenían precisamente el pelo rizado.

Desde pequeño manifestó una profunda pasión por la producción artística: mientras su madre tejía, él reproducía los dibujos del estencil. Como evidencia de su precocidad, queda una decoración realizada cuando tenía solo 9 años en una pared interna de la casa: un paisaje habitado por enanos de madera en calado y aplicados en relieve.

En la escuela siempre se distinguió por su talento artístico natural, pero, una vez terminada la escuela obligatoria tuvo que buscar un trabajo, abandonando su ambición. Trabajó como empleado en una cooperativa, hasta abrir una tienda de alimentos de su propiedad en 1979.

En aquella época volvió a pintar a oleo y a exponer sus obras en algunas muestras locales, vendiendo incluso varias de ellas. Sin embargo, estos fueron episodios esporádicos; empezó a pintar con constancia y determinación hacia los cuarenta años, con una actitud diferente hacia la producción artística: una elección metodológica precisa lo llevó a rechazar el mercado del arte y a dejar de vender sus obras. Consciente del gran valor de sus obras, no le gusta exponerlas a los ojos de los curiosos, en cambio no evita la comparación con quienes están seriamente interesados. Siendo Canazei una de las principales ciudades turísticas, muchas son las personas que pasan por allí y se quedan fascinadas con su casa. De hecho,

inconscientes de que se trate de una vivienda particular, las personas posan, toman una foto y se marchan. Un constante "ir y venir" que interfiere con la vida de la familia Debertol.

La decoración, tanto interior como exterior, se empezó a llevar a cabo principalmente en 1995, cuando la casa pasó a ser de su propiedad. Anteriormente, siendo la casa de su familia, sólo había realizado algunas decoraciones, que datan de los años Setenta. Pertenece a los años Noventa la decoración de la pendiente de la cubierta, que, debido a las obras de reforma del año 2000, fue desprendida primero y reubicada posteriormente. De hecho, otra característica de esta casa es su aspecto mutable: las decoraciones aplicadas son abalorios móviles de madera, hechos con pinturas acrílicas al agua. Las únicas decoraciones fijas son las de yeso y acrílico, que se trabajan directamente in situ, como el frontón calado de la fachada.

La planta baja alberga también sus dos talleres: el taller de pintura y la carpintería. En el

primero Debertol crea los cuadros y decora los abalorios de madera; entre las herramientas del oficio no solo hay colores y pinceles, sino también libros en los que se inspira. En la carpintería, en cambio, hace los marcos de sus cuadros, prepara los paneles de madera, construye algunos muebles y también hace maquetas, como la de la iglesia de San Floriano. A pesar de haber aprendido estas técnicas artísticas de forma autodidacta, sabe ilustrarlas y explicarlas con gran sabiduría.

La pared posterior que daba al río fue la primera pared exterior que decoró. En 1972, a los 22 años, la grabó con la técnica denominada "sgrafico", que consistía en rayar el mortero que, una vez seco, se pintaría.

En la fachada de la casa destaca en una de las terrazas la estatua de San Floriano, patrón de los bomberos voluntarios, siempre representado con sus atributos: la armadura, porque era un veterano del ejército y el cubo de agua en la mano que recuerda cuando apagó un fuego con un solo balde. Debajo del





frontón calado, que le valió el sobrenombre de "casa con marca de agua", se pueden ver las representaciones de las iglesias más antiguas de la Val de Fassa. Los otros dos registros, el superior y el inferior, muestran escenas decorativas e imágenes de paisajes realizadas sobre paneles de madera aplicados y decorados con marcos florales de yeso.

Las decoraciones continúan en otras paredes. En la pared lateral, también dividida en dos registros, una balaustrada de madera conduce al piso superior, abajo se encuentran paneles

que representan pájaros y la entrada a su taller de carpintería. Finalmente, un Cristo de madera abrazado por ángeles pintados y debajo el bajorrelieve en yeso del "pèster de Fascia", símbolo del Valle. En la última ala dos grandes guardianes, obtenidos de un tronco cortado por la mitad, rodean la puerta de entrada que conduce a la casa privada.

El interior, escondido afortunadamente a miradas indiscretas, también está completamente decorado; no solo paneles de madera y relieves de yeso en las paredes y en el





techo, sino incluso parte de los muebles y los adornos nacen de la maestría del propietario, el cual no solo los construye, sino que se dedica también a su decoración. Por ejemplo, las imágenes de los cuatro castillos de Trentino se muestran en las sillas talladas en calado. Además, se pueden admirar por todas partes pinturas de su mano.

Las técnicas empleadas son diversas, desde las más tradicionales como la t mpera o el  leo, hasta otras que  l mismo experiment ; entre todas las pinturas acr licas realizadas sobre una capa de c scaras de huevo pegadas y prensadas sobre soportes de madera. Tambi n destacan los huevos pintados, algunos de avestruz, otros de madera o de yeso; decorados con diferentes temas, utilizando colores de leche y pigmentos, luego pulidas con piedra de  gata y colocadas sobre varios tipos de bases, algunas de piedra.

En cuanto a los temas, se inspira en las leyendas del Val di Fassa, donde la relaci n entre el hombre, la naturaleza y lo divino es central. Paisajes, motivos florales, animales,

hadas, gnomos, rosetones, pero tambi n temas religiosos. Todo representado con gran realismo y atenci n al detalle, estudiando tambi n con detenimiento la gama crom tica elegida.

Es dif cil poner a Debertol dentro de un movimiento art stico concreto; en sus creaciones se mezclan diferentes elementos y el estilo tambi n cambia seg n el sujeto representado: naturalista en el retrato de los animales, Art Nouveau en los elementos decorativos y florales, cuentos de hadas en temas mitol gicos ...

El mundo de Debertol desaf a cualquier etiqueta posible; al visitar su casa se tiene claramente la sensaci n de estar frente a una obra de arte total en la que la pintura, la escultura y las artes aplicadas se unen, yendo mucho m s all  del  mbito de la artesan a local.



BRIC-A-BRAC





BRIC-A-BRAC





BRIC-A-BRAC





BRIC-A-BRAC





BRIC-A-BRAC





BRIC-A-BRAC





BRIC-A-BRAC





BRIC-A-BRAC





BRIC-A-BRAC





BRIC-A-BRAC





BRIC-A-BRAC





BRIC-A-BRAC





BRIC-A-BRAC